Violenza invisibile sulle donne: in Italia il 75% non la riconosce, soprattutto tra i giovani

La violenza contro le donne è un fenomeno strutturale: una donna su quattro in Italia subisce violenza fisica, secondo la ricerca presentata. Le forme meno evidenti — come la violenza psicologica ed economica — continuano a essere sottovalutate. Solo il 25% degli intervistati le considera estremamente gravi. Le imprese possono diventare parte attiva del cambiamento. Bain & Company Italia, insieme a CADMI e Differenza Donna, propone un modello d'intervento efficace per promuovere una cultura aziendale consapevole e responsabile.

Milano – 12 maggio 2025. In occasione del *WAB Forum 2025*, Bain & Company ha presentato i risultati della ricerca *"Sempre libera! Azioni per contrastare la violenza di genere"*, realizzata in collaborazione con **CADMI** (Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate) e **Differenza Donna**, centri antiviolenza che ogni anno rispondono a migliaia di donne e le sostengono nei loro percorsi di libertà. Il campione dell'indagine coinvolge oltre **1.000 persone in Italia – equamente divisi tra donne e uomini – e circa 10 referenti HR, che rappresentano complessivamente un bacino minimo di oltre 35.000 dipendenti,** distribuiti tra aziende di grandi dimensioni, con organici compresi tra 1.000 e oltre 10.000 dipendenti. L'analisi rivela con dati concreti quanto la violenza di genere sia ancora profondamente radicata nella nostra società, sia nella vita privata che sul lavoro.

"*Abbiamo il dovere – e la capacità – di generare cambiamento. Come realtà leader nella consulenza strategica, mettiamo le nostre competenze e risorse al servizio delle grandi sfide, e la lotta contro la violenza di genere è una di queste. Non possiamo accettare l'invisibilità di un fenomeno così grave: vogliamo accendere i riflettori, promuovere consapevolezza e contribuire con analisi rigorose e azioni concrete. Per noi, essere leader significa anche guidare il cambiamento verso una società più giusta*", chiarisce **Pierluigi Serlenga,** Managing Partner Italia di **Bain & Company**.

"*La ricerca svolta con Bain ci conferma ciò che dal 1986 sappiamo grazie all'ascolto di migliaia di donne che si sono rivolte alla nostra associazione, che abbiamo sostenuto in percorsi di uscita dalla violenza, anche attraverso l'ospitalità in case rifugio. I dati rafforzano la nostra convinzione che il contrasto alla violenza possa essere attuato attraverso la prevenzione, prima ancora che con la punizione, grazie all'intervento in ogni ambito della società. E quello del lavoro assume un'importanza specifica. Le aziende sono luoghi di incontro e socializzazione, che possiamo far diventare contesti di libertà e forza in cui maturino una coscienza e una conoscenza specifica del fenomeno. Possiamo così non solo sostenere e indirizzare meglio le donne che subiscono violenza dai loro partner, ma anche contrastare collettivamente e con maggiore efficacia quella stessa violenza, prevenendone la perpetuazione e degenerazione*" spiega **Manuela Ulivi, Presidente Casa Di Accoglienza delle Donne Maltrattate-CADMI**.

"Contrastare davvero la violenza maschile contro le donne richiede un cambiamento culturale profondo. I dati sono strumenti preziosi di consapevolezza, capaci di svelare ciò che troppo spesso resta invisibile. Con Bain abbiamo scelto di mettere al centro i nostri saperi basati sull'accoglienza quotidiana di donne, bambine e bambini in uscita dalla violenza, perché la violenza possa finalmente essere riconosciuta, nominata e soprattutto

contrastata con responsabilità collettiva, da parte di tutte e tutti: individui, aziende e istituzioni" aggiunge **Elisa Ercoli**, *Presidente* di Differenza Donna**.**

Un fenomeno diffuso, normalizzato e sottovalutato

La violenza contro le donne è una realtà allarmante e radicata nella nostra società. Una donna su quattro ha subito violenza fisica, mentre una su cinque ha vissuto episodi di violenza sessuale. Ancora più frequente è la violenza psicologica, che colpisce una donna su tre. Anche la violenza economica non è rara: una donna su cinque ne è stata vittima.

A conferma della pervasività del fenomeno, il 50% del campione ha subito **direttamente** e/o **indirettamente forme di violenza fisica, psicologica o sessuale**.

"*Nonostante ciò*", spiega **Serlenga** di **Bain** *"la consapevolezza è disomogenea: solo il 25% degli intervistati considera estremamente gravi le forme di violenza psicologica ed economica, a fronte del 50% per quella fisica e sessuale. Ancora più allarmante il dato sui giovani: tra i 18 e i 30 anni, la percezione della gravità scende ulteriormente".*

Preoccupano le percezioni sulla gravità della violenza

Il cambiamento culturale procede a rilento, e gli stereotipi sulla violenza di genere restano purtroppo diffusi. Preoccupano anche le percezioni sulla gravità della violenza: il 65% degli intervistati non considera gravi comportamenti come spintoni o strattoni. Ancora più allarmante è il fatto che una persona su quattro non ritenga grave uno stupro all'interno della coppia – una percentuale che aumenta tra i più giovani, segnalando la necessità urgente di un'educazione più consapevole e rispettosa.

Nel mondo del lavoro: discriminazione presente, ma non (sempre) riconosciuta

La percezione della violenza e della discriminazione sul luogo di lavoro è ampiamente riconosciuta: infatti, il 78% delle persone le considera gravi, sebbene con differenze a seconda del comportamento specifico. Tuttavia, alcuni atteggiamenti risultano ancora normalizzati. Ad esempio, 3 persone su 10 non considerano gravi comportamenti come i

commenti misogini o l'assegnazione di compiti meno rilevanti alle donne. Ancora più allarmante è il fatto che solo 2 uomini su 10 ritengano estremamente grave il tentativo di sminuire il successo professionale femminile, evidenziando una persistente sottovalutazione di certe forme di discriminazione.

Il ruolo delle aziende: azione concreta in 4 direzioni

Le aziende possono svolgere un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, agendo su quattro aree principali: processi, strumenti, cultura e impatto esterno. Al proprio interno, possono implementare policy specifiche contro la violenza di genere, integrare tali tematiche nei processi disciplinari e nei sistemi di gestione del rischio. È altrettanto importante dotarsi di strumenti concreti come help desk aziendali e servizi di supporto per le donne vittime di violenza. Dal punto di vista culturale, la formazione dei dipendenti, l'introduzione di figure come il/la "manager del rispetto" e la promozione di una leadership esemplare rappresentano azioni chiave. Per quanto riguarda l'impatto esterno, le imprese possono contribuire attraverso il volontariato aziendale, la collaborazione con istituzioni, il finanziamento di ricerche e iniziative, e il sostegno ad associazioni impegnate sul tema. Il tutto avviene nell'ottica di una collaborazione attiva con le associazioni di settore.

Un impegno condiviso: nasce un programma cross-aziendale

A partire delle evidenze della ricerca, emerge quindi la necessità di fare rete. Per questo motivo, Bain & Company, con il supporto di CADMI e Differenza Donna, lancia un programma cross-aziendale per il contrasto alla violenza di genere. Ogni azienda aderente partecipa con un proprio referente a tavoli di lavoro periodici, co-crea iniziative interne ed esterne e condivide best practice. Un'iniziativa concreta per **costruire una rete di imprese attive contro la violenza e la discriminazione**.

"Le aziende non possono più restare a guardare. Hanno il dovere di agire – da dentro e fuori – per promuovere una cultura di rispetto, sicurezza e parità", conclude **Serlenga** di **Bain & Company.**

Contatti per i media:

Orsola Randi | Email: orsola.randi@bain.com
Tel: +39 339 327 3672

A proposito di Bain & Company

Bain & Company è l'azienda di consulenza globale che aiuta le aziende change-makers più ambiziose a definire il proprio futuro. Con 65 uffici in 40 paesi, lavoriamo insieme ai nostri clienti come un unico team con un obiettivo condiviso: raggiungere risultati straordinari che superino i concorrenti e ridefiniscano gli standard del settore. L'approccio consulenziale di Bain è altamente personalizzato e integrato e, grazie alla creazione di un ecosistema di innovatori digitali, assicura ai clienti risultati migliori e più duraturi, in tempi più brevi. Il nostro impegno a investire oltre 1 miliardo di dollari in 10 anni in servizi pro bono mette il nostro talento, la nostra competenza e le nostre conoscenze a disposizione delle organizzazioni che affrontano le sfide di oggi in materia di istruzione, equità razziale, giustizia sociale, sviluppo economico e ambiente. Fondata nel 1973 a Boston, in Italia ha celebrato il trentennale nel 2019: la sua approfondita competenza e il portafoglio di clienti si estendono a ogni settore industriale ed economico e in Italia la rendono leader di mercato.

Per maggiori informazioni: www.bain.it
Seguici su **LinkedIn Bain & Company Italy**